

Assistenza sociosanitaria: arriva la proposta per integrare pubblico e privato

Dall'area Welfare di Legacoop Toscana la presentazione di un nuovo modello in grado di ridurre le spese sociosanitarie, che ammontano al 2% del PIL toscano

Firenze, 29 settembre 2016 – Integrare pubblico e privato per rispondere al bisogno di welfare socio sanitario ed assistenziale, migliorare i livelli di assistenza senza far lievitare i costi. La proposta, allo studio del Ministero della Salute, è stata anticipata oggi a livello regionale nell'ambito dell'assemblea dell'area Welfare Legacoop Toscana, alla presenza dell'assessore regionale Stefania Saccardi. Il nuovo modello si basa su alcuni elementi cardine: **governance pubblica del percorso di assistenza** per garantire, oltre ai livelli elementari di assistenza, equità di accesso e garanzia dell'esercizio del diritto da parte dei cittadini; **gestione integrata** che vede il soggetto del privato sociale affiancare il sistema **pubblico in tutte le parti che costituiscono il processo**, attraverso un percorso di accreditamento e controllo pubblico a garanzia di qualità e trasparenza; forte presenza di attori privati, come **cooperative sociali, cooperative di utenza, medici di medicina generale organizzati in forma cooperativa e forme di assistenza sanitaria integrativa volontaria**.

La proposta avanzata da Legacoop Toscana prefigura una innovazione in grado di mettere a frutto le competenze delle cooperative sociali toscane e può contare su un settore in continuo sviluppo. Il valore economico ed occupazionale dell'aggregato dell'area Welfare Toscana (**210 cooperative e una Società di Mutuo Soccorso**) disegna un soggetto importante anche nel panorama dell'economia regionale, con un valore della produzione di **oltre 395 milioni di euro, circa 30 mila soci e 12 mila addetti**. In dettaglio il comparto conta **800 medici di medicina generale soci di cooperative, oltre 8 mila soci lavoratori nelle cooperative sociali, circa 21 mila soci utenti, di cui 12.500 assistiti dalla società mutuo soccorso**.

“La proposta presentata oggi va nella direzione di una **ottimizzazione della spesa per il welfare**, che in Toscana fra risorse INPS, dei Comuni, della Regione, spesa delle famiglie e welfare aziendale ammonta **al 2% del PIL regionale, circa 2,2-2,4 miliardi**. Il nostro modello guarda al futuro, alla dignità e alla numerosità delle persone che necessitano di assistenza domiciliare, che hanno diritto a tempi di intervento brevi e sicuri, e alle finanze della Regione. L'applicazione della partnership pubblico-privato può determinare risparmi da investire in maggiore e migliore presa in carico del bisogno” spiega **Eleonora Vanni**, presidente area Welfare.

“La gestione del welfare è oggi più che mai un tema all'ordine del giorno. Riguarda tutta la popolazione, ma in particolar modo la componente femminile. In tempi di crisi, il peso dell'assistenza a bambini e anziani tende a ricadere sulle donne. Per questo stiamo lavorando a soluzioni integrate ed economicamente sostenibili che possono favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, contribuire a liberare risorse e facilitare forme di reale sostegno alle famiglie” spiega **Roberto Negrini**, presidente Legacoop Toscana.